

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Strisce pedonali gialle in via d'estinzione?

Con l'applicazione della norma SN 640 241 "traffico pedonale/passaggi pedonali" l'autorità federale responsabile in materia ha fornito anche uno strumento di valutazione delle strisce pedonali attualmente esistenti.

Il numero di atti parlamentari in merito lasciano trasparire tutto il disagio e la preoccupazione legati a questo tema.

L'applicazione della norma sembra non tenere conto delle esigenze locali ed in particolare delle condizioni di circolazione stradale cantonale e comunale, molto diverse sia tra Cantone e Cantone che tra Comune e Comune.

Oltre a ciò vi è un'interferenza abnorme - con l'imposizione di misure sanatorie discutibili dal lato della sicurezza - sull'operato degli enti locali.

Secondo le nuove norme i passaggi pedonali devono soddisfare una serie lunghissima di esigenze per poter essere mantenuti o realizzati:

- è necessaria un'area d'attesa su entrambi i lati della strada
- vi deve essere la massima visibilità sul traffico motorizzato
- il passaggio pedonale non deve attraversare più di due corsie
- va prevista un'isola di protezione
- ci vuole una buona illuminazione
- è necessaria una speciale segnaletica
- è necessaria una frequenza di utilizzazione minima
- è necessario un certo volume di traffico.

Queste esigenze sono sicuramente giustificate per i passaggi pedonali nei centri urbani, ma non sembrano adatte alla realtà della maggior parte del territorio del nostro Cantone.

È quindi facile prevedere quello che sarà l'esito del censimento e verifica dei passaggi pedonali in corso: la maggior parte di essi risulterà non rispondere alle nuove norme e tra i passaggi non conformi vi saranno anche quelli che esistono da lungo tempo e non hanno mai causato problemi!

In alcuni casi probabilmente si potrà ipotizzare anche un intervento di adeguamento alle prescrizioni - a costi per lo più elevati - in altri invece o la frequenza d'uso o il volume di traffico non daranno via di scampo: i passaggi pedonali rischiano - applicando i criteri considerati - di dover essere eliminati.

Lo smantellamento dei passaggi pedonali è già in corso e le strade sempre più vengono tappezzate con strisce longitudinali orizzontali e verticali di colore rosso, che danno una falsa sicurezza al pedone e mettono in pericolo i pedoni più deboli: gli anziani ed i bambini.

Richiamando l'art. 142 della legge sui rapporti tra Consiglio di Stato e Gran Consiglio, vista l'esigenza di trasparenza nelle procedure in questa materia, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. L'applicazione della nuova norma è vincolante? Sono possibili adattamenti regionali?
2. Il CdS intende rispettare le competenze comunali e le esigenze locali della popolazione e ciò in particolare laddove i passaggi esistono da tempo e non hanno causato problemi?
3. A conclusione del censimento dei passaggi pedonali - prevista inizialmente già per fine aprile 2005 - gli enti locali verranno informati dell'esito dello stesso?
4. L'allestimento del piano di risanamento dei passaggi pedonali verrà allestito in collaborazione ed in stretta coordinazione con gli enti locali?
5. Quale la modalità di finanziamento ed in particolare chi si prenderà a carico le spese di ristrutturazione dei passaggi pedonali, determinate dalla necessità di aggiornamento alle norme?
6. Laddove il costo d'intervento, i problemi tecnici o un volume di pedoni e/o traffico risulteranno essere insufficienti a giustificare il mantenimento o la costruzione di un passaggio pedonale, quali misure si intendono attuare?

MONICA DUCA WIDMER
CHRISTIAN VITTA